



MIBACT – Istituto Centrale per la Demoetnoantropologia

Museo delle Civiltà – Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari

Archivio di Antropologia visiva “Annabella Rossi”

Dipartimento di Scienze documentarie, linguistico-filologiche e geografiche

Dipartimento di Storia, Culture, Religioni

Laboratorio di Antropologia delle immagini e dei suoni “Diego Carpitella”

MAV 2016

Materiali di Antropologia Visiva

Convegno-Rassegna

a cura di

Emilia De Simoni, Laura Faranda,
Francesco Giannattasio, Giovanni Giuriati, Antonello Ricci

Auditorium della Cappella Universitaria
“Sapienza” Università di Roma
Piazzale Aldo Moro 5
24-25-26 novembre 2016

Indice

Premessa.....	7
Programma delle giornate	9
Gli esclusi: visioni e riflessioni su cinema, fotografia e psichiatria	11
Catalogo	19

Premessa

L'edizione 2016 di *MAV Materiali di antropologia visiva* si apre con una mattina dedicata al rapporto tra cinema, fotografia e psichiatria, con il film *87 ore – Gli ultimi giorni di Francesco Mastrogiovanni* (2015), di Costanza Quatriglio, e con uno sguardo retrospettivo comprendente il film *Gli esclusi* (1969) di Michele Gandin, realizzato a partire dalle fotografie scattate da Luciano D'Alessandro fra il 1965 e il 1968 nel manicomio di Nocera Superiore (SA), diretto da Sergio Piro. Nel 1969 D'Alessandro ha pubblicato un celebre volume fotografico con lo stesso titolo che, insieme ai lavori di Gianni Berengo Gardin e di Carla Cerati e a quelli di altri fotografi, ha contribuito a scardinare il sistema manicomiale in Italia e a portare nel 1978 alla legge 180, la cosiddetta Legge Basaglia sugli *Accertamenti e trattamenti sanitari volontari e obbligatori*. Nel 2009, tuttavia, Francesco Mastrogiovanni, maestro elementare, viene prelevato coattamente e sottoposto a un trattamento sanitario obbligatorio nel reparto psichiatrico dell'ospedale di Vallo della Lucania (SA) dove muore dopo 87 ore di sofferenze sotto l'occhio meccanico di nove telecamere di sorveglianza che ne documentano ogni istante. Quelle riprese, apparentemente lontane da qualsiasi idea di narrazione cinematografica, attraverso il processo di rielaborazione a cui le sottopone Quatriglio diventano, come scrive la stessa regista, il più contemporaneo degli sguardi su "un luogo archetipico: il modo in cui viene esercitato il potere sul corpo umano". C'è una relazione che lega il film *87 ore* con *Gli esclusi* di Gandin ed è l'analogia tra la tipologia di immagini su cui si basano: fotografiche e per loro natura immobili per il secondo; fisse e non fluide, ma a scatti – un fotogramma ogni 2 secondi – per il primo. In ambedue i casi si tratta di rappresentazioni "congelate" della realtà, con un loro tempo interno, con una capacità non "naturale" di restituire sempre nuovi dettagli ogni volta che le si guarda, le si studia, le si indaga. Alcuni estratti da una videointervista del 7 giugno 2016 a Luciano D'Alessandro mettono in luce l'esperienza intercorsa tra fotografo e cineasta nella preparazione del film e costituiscono un omaggio alla memoria del grande reporter scomparso nel settembre 2016.

A partire dal pomeriggio del primo giorno saranno proiettati i filmati selezionati per la rassegna, giunti numerosi a testimonianza che *MAV* è ormai un punto di riferimento per coloro che si occupano di antropologia visiva anche a livello internazionale, come attestano le opere di David MacDougall e di Steven Feld in programma in questa edizione. Le sessioni sono organizzate secondo il consueto e collaudato schema dell'alternanza di proiezioni e discussioni.

Programma delle giornate

24 novembre, Auditorium Cappella Universitaria

9,00 - Apertura dei lavori:

Stefano Asperti, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia

Leandro Ventura, Direttore dell'Istituto Centrale per la Demoetnoantropologia

9,30 - Presentazione della rassegna

GLI ESCLUSI: VISIONI E RIFLESSIONI SU CINEMA, FOTOGRAFIA E PSICHIATRIA

a cura di Laura Faranda e Antonello Ricci

9,40 - Costanza Quatriglio, *87 ore. Gli ultimi giorni di Francesco Mastrogiovanni*, 2015, 75', introduce Antonello Ricci

11,15 - Michele Gandin, *Gli esclusi*, 1969, 15', introduce Laura Faranda

11,45 - Luciano D'Alessandro. *Intervista*, 2016, 15', a cura di Laura Faranda e Antonello Ricci

12,30 - **Apri la discussione Laura Faranda**

24 novembre, Auditorium Cappella Universitaria

14,30 - Rita Mirabella, Giuseppe Tumino, *Il segreto dei caminanti*, 2016, 35' (estratto)

15,15 - Gianfranco Spitilli, *Il numero dei passi*, 2015, 14'

15,35 - Riccardo Bononi, Francesco Rufini, *The City of Flies*, 2015, 18'

16,00 - Mattia Fumanti, *Crusade Ghana Style*, 2016, 30' (estratto)

16,30 - Guido Nicolás Zingari, *Il mare*, 2014, 37'

17,10 - **Apri la discussione Antonello Ricci**

25 novembre, Auditorium Cappella Universitaria

9,00 - Michele Trentini, *La sacra trebbia*, 2016, 18'

9,40 - Parsifal Reparato, Silvia Vignato, *Rezeki. Gold and Stone Mining in Aceh*, 2015, 43' (estratto)

10,30 - Massimo Pirovano, *Uomini invisibili. Vivere da pescatori oggi, sul lago di Como*, 2015, 35' (estratto)

11,20 - David MacDougall, *Under the Palace Wall*, 2014, 53'

12,30 - **Apri la discussione Francesco Giannattasio**

25 novembre, Auditorium Cappella Universitaria

14,30 - Francesca Catarci, Jania Sarno, *Anastenaria. La danza delle icone*, 2016, 45'

15,20 - Maricla Boggio, Luigi M. Lombardi Satriani, *San Gennaro. Viaggio nell'identità napoletana*, 2014, 30' (estratto)

16,00 - Stefano Cavallotto, Piercarlo Grimaldi, Gianpaolo Fassino, Davide Porporato, *Bello da mangiare. Di contenuto, di contenitore. Le raviole al plin*, 2015, 12'

16,20 - Monica Dovarch, *S'orchestra in limba (L'orchestra in lingua sarda)*, 27' (estratto)

17,00 - Nino Cannatà, *Gli ultimi spiritari. L'essenza nobile del bergamotto*, 2012-2015, 15'

17,20 - Bianca Pastori, Sara Roncaglia, *Agricoltrici per scelta. Etnografie di lavoro delle produttrici agricole di montagna nella provincia di Como*, 2014, 27'

18,00 - Marco Marcotulli, Marco D'Aureli, *Maremma laziale. Uomini e cavalli*, 2014, 32'

18,30 - **Aprire la discussione Emilia De Simoni**

26 novembre, Auditorium Cappella Universitaria

9,00 - Paolo Vinati, *Suoni dalle isole - Zvuci otoka*, 2016, 37' (estratto)

9,50 - Vincenzo Della Ratta, Eisuke Yanagisawa, *Po thi*, 2013, 34'

10,35 - Marco Lutz, *Santeros*, 2015, 40' (estratto)

11,25 - Fabrizio Lecce, *I Passiuna tu Christù*, 2011, 25'

12,00 - Anyaa Arts Kollektiv: J.C. Abbey, Nii Noy Nortey, Nii Otoo Annan, Nii Yemo Nunu, Steven Feld, *JC Abbey, Ghana's puppeteer*, 2016, 55'

13,10 - **Aprire la discussione Giovanni Giuriati**

I filmati non presenti in programma sono visionabili a richiesta presso il Laboratorio di Antropologia delle immagini e dei suoni "Diego Carpitella".

GLI ESCLUSI

**VISIONI E RIFLESSIONI
SU CINEMA, FOTOGRAFIA E PSICHIATRIA**

87 ore

Gli ultimi giorni

di Francesco Mastrogiovanni

Regia: Costanza Quatriglio

Soggetto: Valentina Calderone, Luigi Manconi, Costanza Quatriglio

Montaggio: Letizia Caudullo

Fotografia: Sabrina Varani

Musiche: Marco Messina, Sacha Ricci, 99 Posse

Suono in presa diretta: Gianluca Scarlata

Montaggio del suono: Riccardo Spagnol

Aiuto regia: Flavia Montini

Prodotto da: Marco Visalberghi – DocLab

Produttore delegato: Luca Ricciardi

Produttore esecutivo: Roberta Ballarini

Durata: 75'

Anno: 2015



Disegno di Simone Massi

Un uomo viene prelevato dalla spiaggia di un campeggio del Cilento da un singolare dispiegamento di forze: carabinieri, polizia municipale e guardia costiera. L'uomo viene convinto a uscire dall'acqua e a farsi sedare, mettere su un'ambulanza e sottoporsi a un trattamento sanitario obbligatorio. Ormai addormentato per la forte sedazione, due ore dopo l'ingresso in ospedale viene legato al letto con cinghie che gli bloccano polsi e caviglie. Dal 31 luglio al 4 agosto 2009, gli ultimi giorni di Francesco Mastrogiovanni sono narrati attraverso le immagini disumanizzanti di nove videocamere di sorveglianza poste all'interno del reparto psichiatrico dell'ospedale di Vallo della Lucania, in provincia di Salerno. Il film ripercorre i giorni e le notti, cercando altrove appigli di speranza, nel tentativo di trovare una verità a cui solo il corpo di Francesco può dare risposta.

Note di regia di Costanza Quatriglio. In quel mondo a circuito chiuso, le videocamere di sorveglianza servivano a osservare i pazienti. Immagini a scatti che restituiscono la meccanicità della procedura, la reificazione dei corpi, una disumanità filmata da un occhio disumano che si sostituisce alla relazione degli esseri umani con gli altri esseri umani. Quando ho cominciato a studiarle, mi sono apparse immediatamente come l'espressione del grado zero della coscienza. I corpi bidimensionali, privati di ogni soggettività, inseriti in un meccanismo che porta all'assuefazione, all'addormentamento della ragione. Tutt'altro che facile decidere di realizzare il film e tutt'altro che facile portarlo a compimento. Dopo un prologo in cui possiamo solo intuire ciò che è accaduto, siamo catapultati in un mondo che ha delle regole proprie e solo con questo siamo chiamati a fare i conti. Assumiamo un punto di vista che sorveglia, isola, imprigiona, contiene Francesco Mastrogiovanni nell'inquadratura quasi fossero – l'inquadratura e la contenzione meccanica a cui è stato sottoposto – lo stesso identico strumento di tortura. In questo mondo robotico la questione della durata si è posta subito come fondante. Quanto possono essere sopportabili quelle immagini? Quanto durerà ancora quell'orrore? Il montaggio procede nella individuazione di diverse unità d'azione lungo la cronologia, per cercare di restituire il fluire ininterrotto di quella insensatezza. Ed è proprio lì, in quel fluire ininterrotto che si sciolgono tutti i fotogrammi mancanti di quelle immagini a scatti. Apparentemente i fatti si accumulano come si accumula la terapia farmacologica o la contenzione nell'alternarsi sempre uguale dei giorni e delle notti e invece, nello scorrere del tempo, vi è nascosta la chiave per comprendere ciò che è accaduto: ogni giornata corrisponde a un nuovo capitolo in un percorso lineare in cui la narrazione e la comprensione finiscono col coincidere. Ed è sempre e solo la narrazione, il fine ultimo del film, perché solo attraverso la narrazione si può elaborare l'orrore a cui è stato sottoposto Francesco Mastrogiovanni. Ciò che non vediamo e

ciò che vediamo si completano. La narrazione, quindi, non ha per oggetto l'evidenza sconcertante dei fatti ripresi da quelle videocamere di sorveglianza, ma la portata di senso di quei fatti e la loro elaborazione. Le chiavi di lettura sono frutto dello studio non solo del corpus di quelle immagini, ma anche dei tanti documenti, giudiziari e non, che sono serviti a qualificare le immagini stesse. Quando usciamo da quell'anonimato continuo, approdiamo al mondo delle relazioni umane: i familiari di Francesco Mastrogiovanni e la visita alla sua casa non sono che un tentativo di condivisione. La ricerca di un rimedio alla rimozione, lo sforzo difficilissimo di opporsi a ciò che sembra essere l'epilogo naturale, quando il materasso viene portato via e rimane un letto di ferro scarno nella stanza ripulita pronta ad accogliere un nuovo paziente. Oggi le videocamere di sorveglianza sono il nuovo punto di vista sul mondo; per certi versi è quanto di più contemporaneo esista, ma c'è una cosa che rende questo non-luogo un luogo archetipico: il modo in cui viene esercitato il potere sul corpo umano. Solo un diverso modo di guardare può interrompere la catena di uno sguardo organico al potere: a dirci come è morto Mastrogiovanni non è infatti il racconto della sua sofferenza, né la crudele indifferenza di quelle immagini, ma uno sguardo, uno sguardo umano, quello del medico legale che osserva il corpo ormai libero da quelle cinghie di contenzione che per giorni hanno stretto caviglie e polsi. L'osservazione diretta, l'unica osservazione possibile, di un essere umano verso un altro essere umano. La relazione con un corpo che non può più parlare ma che può essere ancora ascoltato.

Appunti sul montaggio di 87 ore di Letizia Caudullo. Può essere difficile parlare di forma, quando il contenuto ha in sé una realtà molto sconvolgente. La questione da affrontare nel montare il documentario era come rendere narrativo un materiale di per sé così ostico come le immagini di una telecamera di sorveglianza, con inquadratura dall'alto fissa, lontana, muta e non fluida. Immagini a scatti, un fotogramma ogni 2 secondi circa. Certo, ancor prima di iniziare il montaggio, era stato fatto un lavoro di attenta analisi di tutte le ore di ripresa, di tutte le 9 telecamere di sorveglianza, per cui la struttura narrativa è arrivata al montaggio, divisa in capitoli, già ben definita, frutto di un lavoro di riflessione fatto in fase di scrittura. Si affrontava la fase di montaggio, con una griglia ben chiara all'interno della quale muoversi, ma risultava evidente che non si potevano raccontare le 87 ore proseguendo per ellissi, eppure bisognava farlo in un tempo cinematografico, che ruota intorno ai 90 minuti. Guardando e riguardando le immagini abbiamo capito che l'unico modo per rendere efficace il racconto era di lavorare sul loro tempo interno. Mi è venuto in mente "La jetée", il film del 1962 di Chris Marker, fatto solo di fotografie. Rispettando il flusso del tempo, abbiamo raccontato quei 4 terribili giorni, seguendo tutte le consequenzialità delle azioni, senza mai contraffare le immagini, accelerandole o effettandole in qualche modo. Pensare a quelle immagini, sgranate e a scatti, come a delle fotografie è stata la chiave di volta, per non averne più paura, anzi per sentirne meglio tutta la potenza. L'osservazione attenta e ripetuta di quelle immagini, infatti, ci ha rivelato ogni volta, molto di più di quanto avessimo notato la volta precedente. Purtroppo solitamente si trattava di ulteriori atti di disumana disattenzione.

Costanza Quatriglio. Palermo, 1973. Esordisce con *L'isola*, presentato al 56° Festival di Cannes alla Quinzaine des Réalisateurs nel 2003, vincitore di numerosi premi nei più importanti festival del mondo. È dello stesso anno *Racconti per L'isola* un documentario sul lavoro degli attori non professionisti nel film *L'isola*, presentato alla 60° Mostra di Venezia. L'amore per il cinema del reale è evidente fin dai suoi primi film: *Ècosaimale?*, premiato al Festival di Torino nel 2000, e *L'insonnia di Devi*, coprodotto da Tele+ nel 2001. Tra i suoi film documentari: la miniserie *Raiz*; *Il mondo addosso*, presentato alla Festa del Cinema di Roma nel 2006; *Il mio cuore umano*, Evento Speciale al Festival di Locarno del 2009. Le sue produzioni più recenti evidenziano la ricerca personale sulla drammaturgia del cinema del reale e la commistione tra i generi: *Terramatta*, presentato alle Giornate degli Autori alla 69° Mostra del Cinema di Venezia 2012, designato Film della critica da parte del Sindacato Nazionale Critici Cinematografici e vincitore del Nastro d'Argento per il Miglior Documentario 2013. *Con il fiato sospeso*, presentato alla 70° Mostra di Venezia 2013 in Selezione Ufficiale Fuori Concorso, vincitore del Premio Gillo Pontecorvo per il Miglior Film in lingua latina e segnalato ai Nastri d'Argento per la forte commistione tra finzione e documentario; *Triangle*, vincitore del Premio Cipputi come Miglior Film sul mondo del lavoro al 32° Torino Film Festival nel 2014 e del Nastro d'Argento per il Miglior Documentario nel 2015.

Materiali tratti dal *pressbook* del film fornito dall'autrice.

Gli esclusi

Regia: Michele Gandin

Fotografia: Carlo Ventimiglia

Montaggio: Carla Simoncelli

Commento: Sergio Piro

Musiche: Egisto Macchi

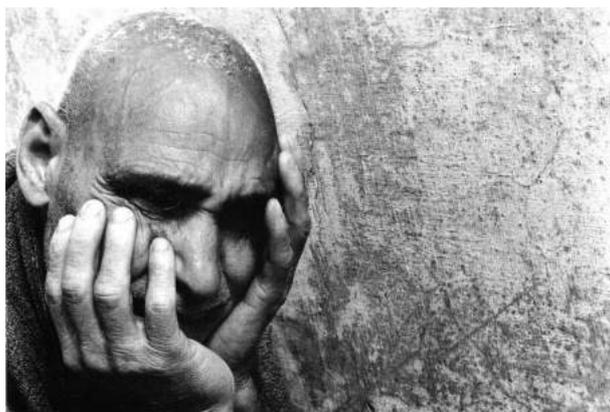
Voce narrante: Riccardo Cucciolla

Fotografie e registrazioni delle voci dei malati: Luciano D'Alessandro

Produzione: Nexus Film

Durata: 14'47''

Anno: 1969



Paziente dell'ospedale psichiatrico Materdomini di Nocera Superiore (SA),
foto di Luciano D'Alessandro

La condizione del malato di mente, prima dell'approvazione della Legge Basaglia, è illustrata con le fotografie realizzate da Luciano D'Alessandro nell'ospedale psichiatrico "Materdomini" di Nocera Superiore (SA), fra il 1965 e il 1968, e con riprese girate a Roma presso l'istituto Santa Maria della Pietà. Il film si avvale del commento scritto dallo psichiatra Sergio Piro, allora direttore dell'istituto "Materdomini", offerto attraverso la voce di Riccardo Cucciolla, e del "paesaggio sonoro" dello stesso manicomio – voci, grida, lamenti dei malati di mente – registrato da Luciano D'Alessandro.

Michele Gandin (Bagnaia 7 ottobre 1914 – Roma 6 settembre 1994), giornalista, cineasta e fotografo, è stato compagno di vita e di ricerca di Annabella Rossi, e con lei ha condiviso un'attenzione particolare verso le alterità sociali e culturali, affrontando, con tensione poetica e politica a un tempo, i temi sociali dell'indagine antropologica.

(Per un più ampio resoconto su Michele Gandin si vedano: *Michele Gandin. Lo spettacolo della realtà*, scritti in ricordo del regista a cura di L. Blasco e E. Da Ru, Associazione Italiana di Cinematografia Scientifica, Roma, 1994; *Michele Gandin. Filmografia*, a cura di L. Blasco, A. Marzocchini, collab. di E. Da Ru, Bollettino dell'Associazione Italiana di Cinematografia Scientifica, Roma, 1994).

Luciano D'Alessandro *Intervista*

A cura di Laura Faranda e Antonello Ricci

Produzione: Laboratorio di Antropologia delle immagini e dei suoni "Diego Carpitella"

Durata: 15'

Anno: 2016



Luciano D'Alessandro, Napoli 7 giugno 2016, foto di Antonello Ricci

Luciano D'Alessandro (Napoli 1933 – 2016) nel 1952 ha intrapreso la strada del fotogiornalismo collaborando con le maggiori testate nazionali e internazionali quali "L'Espresso", "Time", "Il Mondo" di Pannunzio, "Life", "Stern", "L'Europeo", "Corriere delle Sera", "Daily Telegraph", "Die Zeit", "Le Monde", "Rinascita", "L'Unità" ecc. Ha ricoperto per alcuni anni l'incarico di redattore fotografico de "Il Mattino" di Napoli. Per un breve periodo è stato aiuto regista di Michele Gandin.

In un'incessante ricerca che ha come centro la condizione dell'uomo ha tenuto mostre ovunque nel mondo e ha pubblicato numerosi libri fotografici tra i quali *Gli Esclusi* (1969), *Così Capri* (1972), *Vedi Napoli* (1974), *Dentro le case* (1978), *Dentro il lavoro* (1979), *Tra la mia gente* (1981). Su invito di Romeo Martinez nel 1983 ha pubblicato una sua monografia nella collana "I Grandi Fotografi"; nel 2006 a Villa Medici una mostra antologica dal titolo *Luciano D'Alessandro – Fotografie 1952-2002* ha dato luogo a un volume omonimo.

È stato autore di numerose campagne fotografiche su vari argomenti che lo hanno impegnato lungamente in Francia, negli Stati Uniti, a Cuba, in Russia, in Italia.

Le sue fotografie sono conservate nelle collezioni di fondazioni e musei italiani e stranieri: L'Archivio della Comunicazione Visiva dell'Università di Parma, il Museo d'Arte Moderna di New York, la Biblioteca Nazionale di Parigi, la Galleria Nazionale delle Arti Estetiche della Repubblica Popolare Cinese a Pechino, la Biblioteca Nazionale di Napoli, il Dipartimento di Documentazione della Cultura Audiovisiva dell'Università di Puebla in Messico, la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea della città di Bergamo, la Maison Européennes de la Photographie a Parigi, il Museo della Fotografia Contemporanea di Cinisello Balsamo (MI).

<http://www.lucianodalessandro.com>

CATALOGO

Pani i casa

Autore: Ferdinando Amato

Ricerca: Ferdinando Amato

Montaggio: Ferdinando Amato

Produzione: Ferdinando Amato

Anno: 2015

Durata: 13'22''

Contatti: ferdinando183@gmail.com



I numerosi forni a legna presenti nel Comprensorio Elorino testimoniano tutta la volontà di mantenere viva l'antica modalità di preparazione del pane "fatto in casa". Attorno al forno si sviluppa l'intera vita della comunità, determinando gli assetti organizzativi e peculiari dei vari contesti sociali e geografici.

Muro a secco

Autore: Ferdinando Amato

Ricerca: Ferdinando Amato

Montaggio: Ferdinando Amato

Produzione: Ferdinando Amato

Anno: 2015

Durata: 14'13''

Contatti: ferdinando183@gmail.com



I muri a secco sono frutto di un lavoro antichissimo, di saperi e tecniche e di una cultura della pietra che si è sviluppata in relazione alla peculiarità delle risorse, maturando espressioni formali strettamente legate al territorio. Oggi produzione e usi subiscono cambiamenti che a volte modificano funzioni e tecniche di lavoro degli stessi muri.

Rimunna

Autore: Ferdinando Amato

Ricerca: Ferdinando Amato

Montaggio: Ferdinando Amato

Produzione: Ferdinando Amato

Anno: 2015

Durata: 9'00''

Contatti: ferdinando183@gmail.com



Il potatore, la cui importanza è nota non solo agli addetti ai lavori, rappresentava nel passato il massimo livello di specializzazione del mestiere di agricoltore, garantendo un alto stato sociale perché in grado di massimizzare e ottimizzare la resa degli alberi.

Il Polline e la ruggine. Memoria, lavoro e deindustrializzazione a Sesto San Giovanni (1985-2015)

Autore: Riccardo Apuzzo

Ricerca: Roberta Garruccio, Sara Roncaglia, Sara Zanisi

Montaggio: Riccardo Apuzzo, Bianca Pastori, Luca Fortini

Produzione: Riccardo Apuzzo



Anno: 2015

Durata: 45'00''

Contatti: sararoncaglia@hotmail.com

Film documentario che nasce dal progetto di ricerca "Laboratorio Industria. Trasmettere e narrare le culture del lavoro e le metamorfosi degli spazi attraverso gli archivi delle fabbriche di Sesto San Giovanni", promosso da Fondazione Isec e Dipartimento di Scienze della mediazione linguistica e di Studi interculturali dell'Università degli Studi di Milano e finanziato da Regione Lombardia – Fondo Sociale Europeo. La ricerca ha permesso di raccogliere quasi cinquanta interviste in profondità con imprenditori, sindacalisti, dirigenti e lavoratori delle imprese dismesse, intrecciando la documentazione orale con una vasta documentazione di archivio, tra cui fotografie, filmati, mappe, progetti. "Il polline e la ruggine" vuole contribuire a conservare e fare conoscere le narrazioni e le rappresentazioni di Sesto San Giovanni quale luogo trasformato dalla deindustrializzazione, concentrandosi in particolare sulla dismissione delle acciaierie Falck e sui significati talvolta molto diversi che le persone attribuiscono agli stessi processi.



Note... storiche. Trentennale della Banda musicale "Città di Gallese"

Autore: Associazione musicale "Marco Spoletini" di Gallese

Ricerca: Associazione musicale "Marco Spoletini" di Gallese

Montaggio: Nicola D'Auria

Produzione: Associazione musicale "Marco Spoletini" di Gallese

Anno: 2007

Durata: 52'57''

Contatti: ass.music.mspoletini@hotmail.com

Si tratta di alcuni filmati di esibizioni della Banda musicale "Città di Gallese" tra le vie cittadine in occasioni di festività locali. Il tutto è introdotto da un filmato d'epoca che riproduce un raduno bandistico, tenuto a Roma il 6 maggio 1935 e diretto dal maestro Pietro Mascagni, a cui partecipò la Banda musicale di Gallese dell'epoca. Chiude il montaggio il concerto tenuto sempre dalla Banda musicale "Città di Gallese" presso l'antico teatro romano di Ferento (VT). Il filmato è stato realizzato nel 2007 per i trent'anni della ricostituzione della Banda musicale "Città di Gallese".



Per grazia e con passione. Rituali di sangue in Calabria

Autore: Silvia Berini, Emilio Falvo

Ricerca: Silvia Berini, Emilio Falvo

Montaggio: Giampiero Fagiolo

Anno: 2016

Durata: 4'46''

Contatti: silviaberini@yahoo.it

Ogni anno in Calabria, nei giorni della Settimana Santa, il sangue dei flagellanti scorre copioso per le vie dei paesi di Nocera Terinese e Verbicaro. Tra i *vattienti* di Nocera e i *battenti* di Verbicaro si è instaurata una profonda relazione professionale, che ha contribuito alla ripresa del rito a Verbicaro, dove si era estinto verso la fine degli anni Sessanta del secolo scorso. Nonostante le differenze nella morfologia dei rituali, il documentario getta uno sguardo d'insieme sulle performance dei due gruppi, seguendo i flagellanti nel loro percorso penitenziale, a passo svelto lungo vicoli e slarghi, tra sagrati e altri luoghi sacri, in viaggio nel paesaggio sonoro dei rituali del sangue.

San Gennaro. Viaggio nell'identità napoletana

Autore: Maricla Boggio

Ricerca: Luigi M. Lombardi Satriani

Montaggio: Cesare Ferri

Produzione: Maricla Boggio, Luigi M. Lombardi Satriani, Cesare Ferri

Anno: 2014

Durata: 150'00''

Contatti: maricla.boggio@gmail.com



Il film è composto da varie parti, ciascuna delle quali, di varia durata, può essere vista autonomamente. In particolare, la prima parte – anch'essa suddivisa in tre parti – riguarda le festa relativa allo scioglimento del sangue di San Gennaro; la seconda parte – suddivisa in tre parti – riguarda le opere di carità che hanno attinenza con il Santo.

'A Figliola, il mito di madre terra nei canti e balli tradizionali in Campania

Autore: Luigi Bombace

Ricerca: Luigi Bombace

Montaggio: Newdadavideo, Nunzio Puca, Luigi Bombace

Produzione: Luigi Bombace

Anno: 1995

Durata: 15'11''

Contatti: info@santantuono.it



Il cortometraggio è un viaggio emotivo nel mito e nel culto delle sette Madonne in Campania, nelle feste popolari che segnano l'anno nella cultura contadina. Secondo la credenza popolare le Madonne sono sette sorelle, di cui una brutta e nera rappresenta i sei mesi dell'autunno e dell'inverno in cui la terra accoglie la seminazione e promette il ritorno delle altre sei belle, cioè dei restanti sei mesi in cui la terra rifiorisce e produce i suoi frutti. È un viaggio di immagini in un linguaggio musicale e sonoro. Tutto è rivolto alla "Figliola" (cioè alla Madonna), a cui si tende in un circolo eterno dove le tappe sono tre, "Madre/Sesso/Morte" ed entrano l'una nell'altra, si scambiano e sono la stessa cosa. Le registrazioni audio-video sono del 1994-1995. Il cortometraggio è stato realizzato in montaggio analogico nel 1995, così come viene presentato. Alcune registrazioni audio sono del 1975 a opera di Roberto De Simone, tratte dal lavoro "La tradizione in Campania" (EMI, 1979), a esse si sovrappongono immagini inerenti le stesse feste e gli stessi protagonisti ma vent'anni dopo.

The City of Flies

Autore: Riccardo Bononi, Francesco Rufini

Ricerca: R. Bononi, R. Biasiotto, Irfoss, Ministère de la Santé Publique Madagascar, WHO, Croix Rouge Madagascar, Institut Pasteur Madagascar

Montaggio: Riccardo Bononi, Alessia Disarò, Francesco Rufini

Produzione: Irfoss

Anno: 2015

Durata: 17'10''

Contatti: riccardo.bononi@hotmail.it



Antananarivo, la capitale del Madagascar, ospita una delle più grandi discariche del continente africano: operativa dagli anni Sessanta, oggi supera i 45 acri di superficie e riceve più di 500 tonnellate di nuovi rifiuti ogni giorno.

Nel cuore delle colline di spazzatura arde un fuoco perpetuo e una nebbia tossica riveste costantemente il paesaggio innaturale. Circa 3000 persone vivono e lavorano qui, raccogliendo plastiche e metalli tra i rifiuti. Molte di loro avevano raggiunto la capitale in cerca di fortuna, ora vivono nel luogo con il maggior numero di casi non registrati di peste bubbonica e polmonare al mondo. Gli abitanti della capitale chiamano questo luogo *Ralalitra*, la città delle mosche.



Vyana

Autore: Mario Calderaro
Ricerca: Mario Calderaro
Montaggio: Mario Calderaro
Produzione: Folk Cinema
Anno: 2016
Durata: 17'00''
Contatti: info@folkcinema.it

Damiana Gennaro – *Viana* è abbreviazione del nome in siciliano – è una piccola grande donna di una settantina d'anni o poco più, vedova, con tre figli, cresciuti in virtù della prematura scomparsa del marito sotto l'egida del più integrale "matriarcato" rurale. Nello yoga *Vyana* è una delle cinque forze vitali (*Prana*), in particolare quella che pervade tutto il corpo e che sostiene, regola e coordina tutti i movimenti muscolari e gli altri *Prana*. Il progetto iniziale del video mirava a documentare una versione eco-sostenibile della filiera della lana, progetto irrealizzato poi trasformatosi in una composizione audiovisiva – immagine-suono – volta a celebrare la forza di questa donna in due momenti "sacri" di un arcaico quotidiano: la tosatura delle pecore e il lavoro all'antico telaio madonita.



Un legame antico. La pratica della transumanza tra Castelluccio di Norcia e Gallese

Autore: Gabriele Campioni, Paola Testa
Ricerca: Paola Testa
Montaggio: Gabriele Campioni
Anno: 2008
Durata: 40'00''
Contatti: gabriele.campioni@gmail.com

Il filmato illustra l'antica pratica della transumanza, che, nel caso specifico, ha strettamente legato le due comunità di Castelluccio di Norcia (PG, Monti Sibillini) e di Gallese (VT). Attraverso le testimonianze degli ultimi pastori che hanno praticato la transumanza a piedi tra il centro umbro e quello laziale, si ricostruisce la sua vita quotidiana e le relative difficoltà vissute anche dalle donne, rimaste da sole in montagna ad accudire i figli, durante la migrazione stagionale degli uomini.



Tu di Gallese. La Festa di San Famiano: fede, folclore e tradizione nel corso dei secoli

Autore: Gabriele Campioni, Paola Testa
Ricerca: Paola Testa
Montaggio: Gabriele Campioni
Anno: 2016
Durata: 40'00''
Contatti: gabriele.campioni@gmail.com, comitatosanfamiano@gmail.com

Il filmato racconta la fede, la tradizione e il folklore legati alla festa del protettore di Gallese, San Famiano, che si svolge nella stessa città del viterbese nei giorni 6, 7, 8, 9 e 10 agosto di ogni anno. Il monaco pellegrino San Famiano, primo santo dell'ordine cistercense, morì a Gallese l'8 agosto del 1150. Una basilica romanica ne custodisce il corpo incorrotto. Legata al culto del santo è la tradizione popolare delle zitelle, documentata a Gallese dagli inizi del Cinquecento: le ragazze gallesine nubili, devote e povere venivano estratte a sorte, dopodiché ricevevano la promessa della dote, consegnata all'atto del matrimonio. Le ragazze estratte dovevano partecipare alla processione dell'8 agosto dedicata al santo vestite con un abito tradizionale, tenuto insieme solo da spille. Ancora oggi la tradizione è viva.

Gli ultimi spiritari. L'essenza nobile del bergamotto

Autore: Nino Cannatà

Ricerca: Nino Cannatà

Montaggio: Demetrio Caracciolo, Giuseppe Calabrò, Progetti Digitali

Produzione: Nino Cannatà, Lyriks

Anno: 2012-2015

Durata: 15'00''

Contatti: ninocannata@gmail.com, info@lyriks.it



A Gallico, sulla costa Viola a nord di Reggio Calabria, si estrae ancora a mano l'essenza di bergamotto da quelli che si definiscono gli ultimi *spiritari*, tradizionali *sfumatori* che con un filo di nostalgia e molta passione tengono viva l'artigianale estrazione del prezioso olio essenziale. Goccia a goccia gli *spiritari* estraggono l'inebriante essenza di Bergamotto dalla buccia di quintali di frutto con la tradizionale lavorazione a spugna di mare.

Le mythe de Téâ Kanaké, le premier kanak

Autore: Maria Vittoria Capurro

Ricerca: Maria Vittoria Capurro

Montaggio: Maria Vittoria Capurro, Alessandro Arfuso

Anno: 2016

Durata: 32'05''

Contatti: mari.capurro@gmail.com



Nel video è riportata una passeggiata lungo lo *chemin kanak* del centro culturale Tjibaou in compagnia del professor Wapone Cawidrone, formatore in lingue e culture *kanak* a l'ESPÉ - École supérieure du professorat et de l'éducation di Nouméa. Il sentiero, disseminato da piante endemiche della Nuova Caledonia, ripercorre in cinque tappe il mito del primo uomo Téâ Kanaké raccontato dal professor Cawidrone il quale, contemporaneamente, illustra anche il valore simbolico delle specie vegetali incontrate.

Anastenaria. La danza delle icone

Autore: Francesca Catarci, Jania Sarno

Ricerca: Jania Sarno

Montaggio: Francesca Catarci

Produzione: Francesca Catarci, Jania Sarno

Anno: 2016

Durata: 45'00''

Contatti: janiasarno@gmail.com



Gli *Anastenaria* sono i rituali di una credenza tradizionale cristiano-ortodossa incentrata sulla devozione a San Costantino imperatore e Sant'Elena, costituitasi con interessanti sincretismi lungo i secoli del dominio ottomano e ancor oggi viva in alcuni villaggi della Macedonia greca. Durante la Piccola Festa (gennaio) e la Grande Festa (maggio) si svolge più volte una para-liturgia completamente danzata, con le icone dei Santi, che culmina nella danza sulle braci ardenti: la pirovasia. Questa riproduce, all'interno di un contesto ideologico marcatamente anti-turco, un evento mitico medioevale: il salvataggio delle icone dall'incendio della chiesa di Kostì, in Bulgaria, dove viveva una minoranza grecofona che nel 1922 sarebbe stata deportata in Grecia con gli scambi di popolazioni decisi dai trattati successivi ai conflitti del primo Novecento.



Bello da mangiare. Di contenuto, di contenitore. Le raviole al plin

Autore: Stefano Cavallotto

Ricerca: Piercarlo Grimaldi, Gianpaolo Fassino, Davide Porporato, Dario Leone

Montaggio: Stefano Cavallotto

Produzione: Università degli Studi di Scienze Gastronomiche, Comieco

Anno: 2015

Durata: 11'26''

Contatti: g.fassino@unisg.it, davide.porporato@uniupo.it

Nel quadro della più ampia rilevazione del patrimonio gastronomico italiano del cibo contenuto-contenitore è stato indagato, come caso studio, le *raviole al plin*, un'esperienza dell'eccellenza culinaria popolare che sembra alludere ad un preciso areale gastronomico della Langa cuneese. Il caso di questi piccoli agnolotti è particolarmente interessante, perché riteniamo si possa, attraverso un'indagine sincronica e diacronica del territorio collinare, arrivare a comprendere ed interpretare meglio l'areale originale, il territorio dove la tradizione, e quindi l'oralità comunitaria, riconosce l'attestata pratica di questo cibo della festa, del tempo eccezionale contadino. Il lavoro di ricerca sul terreno è stato condotto attraverso approfondite interviste etnografiche in video a testimoni privilegiati della gastronomia locale, alle cuciniere di queste colline che, da sempre, hanno miniaturizzato il raviolo e ne hanno determinato la diffusione su un più vasto territorio della Langa e oltre.



Ritmi di protesta. Danza popolare contemporanea

Autore: Tullia Conte, Mattia Doto

Ricerca: Associazione suDanzare, Morgana Prod

Montaggio: Morgana Prod

Produzione: Associazione suDanzare

Anno: 2016

Durata: 26'00''

Contatti: sudanzaresudanzare@gmail.com

Due italiani emigrano a Parigi portando con loro un inestimabile patrimonio di ricchezza culturale: le tarantelle. Di queste conoscenze i due danzatori ne fanno tesoro, fondano un'associazione che diventa il loro lavoro e li porta a realizzare vari progetti in Italia e Francia. Le osservazioni de "l'ultimo grande maestro dell'etnologia italiana", Vittorio Lanternari, ispirano la riflessione critica sul contesto che fa da sfondo a questo lavoro, che vede la diffusione della danza tradizionale del Sud Italia a livello internazionale e l'impatto tra il retaggio della tradizione e la cultura consumista. Il racconto, sviluppato attraverso la storia dell'Associazione suDanzare, è ambientata tra Parigi, Napoli e il Salento; ci trasporta in una realtà fatta di passione, memoria e ritmi "di protesta, ossia che attuano la protesta. (...) Una tendenza estroversa ad emanciparsi da forze oppressive egemoni".

Irpinia, Montemarano: la tromba di corteccia di castagno

Autore: Associazione culturale Hyrpus Doctus, Museo Etnomusicale "Celestino Coscia e Antonio Bocchino"

Ricerca: Luigi D'Agnese

Montaggio: Giovanni Jr. D'Agnese

Anno: 2014

Durata: 22'00''

Contatti: hyrpusdoctus@tiscali.it



Il documentario descrive la tromba di corteccia di castagno costruita da Domenico Benevento e Giuseppe Marino. Questi due signori ci spiegano il funzionamento dello strumento popolare. Conservato nella memoria e nella storia dei pastori del luogo, lo strumento veniva utilizzato per richiamare gli animali. Così si è voluto recuperare un altro pezzo della tradizione popolare di Montemarano, paese conosciuto per la sua tarantella e il suo Carnevale.

Po thi

Autore: Vincenzo Della Ratta, Eisuke Yanagisawa

Ricerca: Vincenzo Della Ratta, Eisuke Yanagisawa

Montaggio: Eisuke Yanagisawa

Produzione: Vincenzo Della Ratta, Eisuke Yanagisawa

Anno: 2013

Durata: 34'00''

Contatti: vincenzodellaratta@hotmail.it



Il *Po thi* – la cerimonia più importante e sfarzosa del gruppo etnico dei Jarai (Altipiani Centrali del Vietnam) – viene celebrato per consentire agli spiriti dei morti di raggiungere la terra degli antenati. Musica per orchestre di gong, danze, sacrifici di bufali e parate di uomini mascherati rappresentano le ultime offerte con le quali i vivi omaggiano gli spiriti dei morti prima del commiato definitivo. Girato in un villaggio *jarai* degli Altipiani Centrali, questo breve documentario riassume i momenti più significativi del *Po thi*, mostrando inoltre come un rituale tradizionale sia sopravvissuto nel contesto del Vietnam moderno.

Peregrinus

Autore: Gioacchino Danilo Di Gesù

Ricerca: Gioacchino Danilo Di Gesù, Antonino Frenda, Maria Serena Rizzo, Giuseppina Schirò

Montaggio: Riccardo Cannella

Produzione: Ente Parco Archeologico e Paesaggistico Valle dei Templi, Sicilia Arcaica Laboratorio Visuale

Anno: 2015

Durata: 18'00''

Contatti: gddigesu@gmail.com



Dalla Valle dei templi, con il suo immenso patrimonio storico-archeologico e paesaggistico fino alla dimensione festiva che caratterizza il suo culto a Caltabellotta, la figura di San Pellegrino attraversa alcuni temi e luoghi centrali della storia culturale del territorio agrigentino. Da un lato i luoghi archeologici e agiografici, attribuiti al Santo nel contesto della Valle dei templi, dall'altro Caltabellotta: emerge una dimensione mitico-rituale dove riti e simboli in onore di *Piddirinu* persistono quali tratti significativi dell'identità religiosa locale.



L'albero, il Santo e i dimenticati

Autore: Gianfranco Donadio, Agostino Conforti

Montaggio: Gianfranco Donadio

Produzione: Gianfranco Donadio, Andrea Simonetta

Anno: 2016

Durata: 45'00''

Contatti: gianfranco.donadio@gmail.com

Il documentario mette in evidenza alcuni aspetti centrali del rito dell'albero che viene celebrato ogni anno a primavera ad Alessandria del Carretto (CS): l'erezione del tronco, l'incanto e la processione del Santo, la scalata e l'abbattimento dell'albero.



S'orchestra in Limba (L'orchestra in Lingua Sarda)

Autore: Monica Dovarch

Montaggio: Monica Dovarch

Produzione: Monica Dovarch, MA Visual Anthropology Goldsmiths University London

Anno: 2015

Durata: 46'00''

Contatti: monicadovarch@gmail.com

Il documentario *S'orchestra in Limba* si propone di evidenziare le differenze fonetiche della lingua sarda e delle lingue minoritarie parlate nell'Isola. In ogni villaggio della Sardegna la melodia delle parlate cambia, gli accenti differiscono e le parole variano. I personaggi ci raccontano della loro cultura, leggende, miti e tradizioni confermandoci l'affascinante potere della tradizione orale in sardo. Ispirati da un gioco di immagini avranno completa libertà di improvvisare... Buon viaggio!



JC Abbey, Ghana's puppoteer

Autore: Anyaa Arts Kollektif: J.C. Abbey, Nii Noy Nortey, Nii Otoo Annan, Nii Yemo Nunu, Steven Feld

Montaggio: Jeremiah Ra Richards

Produzione: Anyaa Arts Kollektif, VoxLox

Anno: 2016

Durata: 55'00''

Contatti: wafeke@cybermesa.com

JC Abbey documents an exceptional fifty-year artistic career, from Accra's streets to Ghana's villages to international TV. In fifteen delightful puppet shows, Mr Abbey is joined by musicians Nii Noi Nortey and Nii Otoo Annan and filmmakers Nii Yemo Nunu and Steven Feld to chronicle Ghana's music since independence in 1957. The marionettes perform ethnic songs, dances and stories, but equally the sounds of highlife, Afro-jazz, Afro-rock, reggae, and contemporary hiplife. This fifth feature film in the *Jazz Cosmopolitanism in Accra* series mixes the styles of documentary and music video. It reveals the cosmopolitan politics that intertwine ethnic, traditional, national, and global musical styles in Ghana today.

Il dono della lettura

Autore: Cecilia Ferraro, Martina Pafumi

Ricerca: Cecilia Ferraro, Martina Pafumi

Montaggio: Cecilia Ferraro, Martina Pafumi

Produzione: Università degli Studi di Torino

Anno: 2016

Durata: 16'10''

Contatti: cecilia.ferraro51@edu.unito.it, martina.pafumi@edu.unito.it



Libri liberi: una bottega nel centro storico di Bologna, apparentemente una libreria come tante se non fosse che al suo interno i libri non si vendono né si comprano, ma si scambiano. Liberi dai prezzi di mercato, si caricano di un "valore di legame" che crea rapporti umani e relazioni, circolando liberi sia da regole che disciplinano lo scambio, sia da garanzie di restituzione e da obbligo di quantificazione. Un laboratorio creativo di socialità che trova nel "dare, ricevere e ricambiare" la sua ragion d'essere e dove si ripropone la tensione che caratterizza il dono: uno scambio libero e gratuito ma al contempo obbligato e interessato.

Crusade Ghana Style

Autore: Mattia Fumanti

Ricerca: Mattia Fumanti

Montaggio: Mattia Fumanti, Yaa Adjei-Bohyen, Dimitris Kostakis

Anno: 2016

Durata: 49'00''

Contatti: mf610@st-andrews.ac.uk



In March 2008 the Kumasi dioceses of the Ghanaian Methodist Church organised a Christian Crusade in Kwame Danso, a small town, in Ghana's Brong Ahafo region. Crusades are common in Ghana. They are events organised to gather believers and non in a public space to hear the word of God, bring people to Christ, and witness the power of the Holy Spirit through the working of miracles. Young preachers, known as evangelists, lead the Christian Crusade. They are said to possess the "gifts" of the Holy Spirit: the "Gift" of healing, healing by casting off demons and spirits; and the "Gift" of preaching, preaching the word of God through the Power of the Holy Spirit. This film follows a group of evangelists as they travel from Kumasi, the capital of the Ashanti region, to attend a Methodist Christian Crusade Kwame Danso. The film captures this youth at work as they preach, heal and counsel the local population in their effort to bring the Christian gospel to the town and attract new converts into the Methodist church.

I Passiuna tu Christù

Autore: Fabrizio Lecce, Tommaso Faggiano

Ricerca: Bottega del Teatro

Montaggio: Fabrizio Lecce, Tommaso Faggiano

Produzione: Meditfilm

Anno: 2011

Durata: 25'00''

Contatti: fabrizio.lecce@meditfilm.com



Antimo, ultimo cantore di Zollino (LE), racconta la Passione e il canto della Passione in lingua grika. Questa è l'ultima cantata di cantastorie in Puglia.



Il fascino discreto del volto santo

Autore: Fabrizio Lecce, Giuseppe Carrieri
Ricerca: Fabrizio Lecce
Montaggio: Fabrizio Lecce, Giancarlo Migliore
Produzione: Meditfilm, Natia Docufilm
Anno: 2012
Durata: 9'00''
Contatti: fabrizio.lecce@meditfilm.com

Il ritratto dell'ultima *macara*, la fattucchiera di Zollino (LE).



Mana. Diario filmato di una ricerca di campo

Autore: Fabrizio Lecce, Tommaso Faggiano
Ricerca: Giovanni Azzaroni, Matteo Casari
Montaggio: Fabrizio Lecce, Tommaso Faggiano
Produzione: Meditfilm, Amethea
Anno: 2015
Durata: 33'00''
Contatti: fabrizio.lecce@meditfilm.com

Un gruppo di ricerca giunge in Salento alla ricerca di tracce linguistiche della lingua grika.



Mareverde. Racconti di una stagione perduta

Autore: Fabrizio Lecce
Ricerca: Luigi Chiriatti, Francesca Casaluci, Paola Pedè
Montaggio: Fabrizio Lecce, Tommaso Faggiano
Produzione: Meditfilm
Anno: 2013
Durata: 25'00''
Contatti: fabrizio.lecce@meditfilm.com

Racconti dei protagonisti dell'ultima stagione di produzione e coltivazione del tabacco nel Sud Italia.



Santeros

Autore: Marco Lutzu
Ricerca: Marco Lutzu
Montaggio: Andrea Lotta
Produzione: Marco Lutzu
Anno: 2015
Durata: 69'00''
Contatti: mlutzu@livestudio.it

Santeros è il primo documentario dedicato alla musica nei culti religiosi afrocubani di Marco Lutzu, etnomusicologo con un forte interesse per l'antropologia visuale. Realizzato nell'ambito del progetto per l'assegno di ricerca conferito dal Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali dell'Università "Ca' Foscari" di Venezia nel 2014, il documentario ha come protagonisti due ragazzi de L'Havana. Yuliet, giovane madre di famiglia, pratica la *santería* fin da piccola; da

qualche anno ha inoltre scoperto di avere doti di spiritista e di medium. Alain, musicista di talento, ha consacrato la sua vita a *l'oricha Aña*, condizione necessaria per poter suonare i tamburi sacri *batá* in occasione delle cerimonie religiose. *Santeros* offre uno spaccato delle vite dei due protagonisti, mostra come queste siano pervase quotidianamente dalla pratica religiosa e dalla musica, entrambe fondamentali per affrontare le difficili condizioni della loro esistenza.

Under the Palace Wall

Autore: David MacDougall

Ricerca: David MacDougall

Montaggio: David MacDougall

Produzione: Fieldwork Films

Anno: 2014

Durata: 53'00''

Contatti: david.macdougall@anu.edu.au



A 16th century palace overlooks the Indian village of Delwara. It is now a luxury hotel, remote from the world of the villagers. In this film, David MacDougall employs a series of precisely observed scenes to explore the Delwara primary school and contemporary village life, a life that continues "under the palace wall".

Maremma laziale. Uomini e cavalli

Autore: Marco Marcotulli

Ricerca: Marco D'Aureli

Montaggio: Rosa Anna Arlacchi

Produzione: Demos Regione Lazio, Lumar Sas

Anno: 2014

Durata: 32'04''

Contatti: info@lumar-produzioni.it



Il film propone una rappresentazione, fatalmente parziale e prospetticamente orientata, delle modalità tramite le quali nella contemporaneità prende forma il rapporto uomo-cavallo entro una cornice storico-geografica quale è la Maremma laziale. I luoghi toccati dalle riprese sono collocati tra le provincie di Viterbo e di Roma. Protagonisti sono i butteri di ieri e quelli di oggi, allevatori, ricercatori attivi sul territorio, appassionati di cavalli: un mondo complesso e articolato attraversato da vivacissimi fermenti.

Agricoltrici per scelta.

Etnografie di lavoro delle produttrici agricole di montagna nella provincia di Como

Autore: Bianca Pastori, Sara Roncaglia,

Ricerca: Chiara Nicolosi, Bianca Pastori, Sara Roncaglia

Montaggio: Bianca Pastori

Produzione: Centro Studi Memorandum

Anno: 2014

Durata: 26'20''

Contatti: pastori.bianca@gmail.com



Il progetto "Agricoltrici per scelta. Etnografie di lavoro delle produttrici agricole di montagna nella provincia di Como" è stato condotto in collaborazione con l'associazione Donne in Campo e ha avuto l'obiettivo di indagare il ruolo femminile nelle pratiche agricole montane, in particolare nella provincia di Como, i processi di trasformazione, innovazione e continuità nelle aziende agricole femminili. Il video raccoglie cinque video-ritratti che ruota-

no intorno alle storie di vita e di lavoro delle cinque donne incontrate nel progetto. Il racconto procede individuando, nelle parole delle intervistate, alcuni temi quali la nascita delle aziende, i progetti che le sostengono, l'invenzione personale e l'innovazione che queste donne portano nel loro lavoro; la condivisione delle scelte nelle famiglie e le relazioni sociali che le agricoltrici creano e mantengono; l'attenzione per l'ambiente circostante; la definizione di sé e del proprio lavoro, le sfide, le difficoltà e i pregi di fare agricoltura in montagna.



Le picchiarellare di San Gemini

Autore: Roberto Pileri, Mauro Nori

Ricerca: Roberto Pileri, Monica Petronio

Montaggio: Roberto Pileri

Produzione: Associazione Culturale Sator, Slow Food Terre dell'Umbria Meridionale

Anno: 2015

Durata: 16'27''

Contatti: associazionesator@gmail.com

Le paste tirate a mano composte da sola acqua e farina sono eredità di antiche paste medievali. Nell'Umbria meridionale esse assumono nomi diversi a seconda del luogo dove vengono fatte: *manfricoli* a Narni, *cirirole* a Terni, *picchiettini* nella Bassa Valnerina, *picchiarelli* a San Gemini. I *picchiarelli* di San Gemini sono tra i più conosciuti anche perché proposti nelle taverne della Rievocazione Medievale della Giostra dell'Arme. La tecnica per fare i *picchiarelli* è sempre quella da tempo, dell'impastare e di arrotolare la pasta con le dita sulla spianatoia. Un'azione semplice, ripetitiva e sempre uguale, che a San Gemini le donne svolgono in gruppo. Le donne si ritrovano in un fare collettivo che genera aggregazione e socializzazione, tra donne di generazioni diverse nella tutela della tradizione.



Le intusse di Itieli

Autore: Roberto Pileri, Mauro Nori, Stefano Rossini

Ricerca: Roberto Pileri

Montaggio: Roberto Pileri

Produzione: Associazione Culturale Sator, Slow Food Terre dell'Umbria Meridionale

Anno: 2015

Durata: 13'51''

Contatti: associazionesator@gmail.com

Il piccolo paese di Itieli, frazione del Comune di Narni con un centinaio di residenti, celebra da tempo immemorabile la festa del patrono San Nicola in maggio. Oltre all'aspetto religioso, l'organizzazione della festa è rivolta alla realizzazione delle ciambelle (pani rituali) e a quella delle *intusse*: fiaccole fatte con legno di pino e realizzate da ciascun partecipante, alte e con una forma di cono rovesciato, che richiama antichi riti pagani in cui il fuoco ricopriva un ruolo essenziale per la celebrazione dell'arrivo dell'estate, utilizzate per la processione notturna della festa del Santo. La festa è legata alle ciambelle (*ciammelle*) preparate artigianalmente nei due giorni precedenti la festa. Agli uomini spetta il compito di impastare e preparare i forni, le donne mondano l'anice, modellano le ciambelle, le fanno bollire e poi cuocere nei forni. Sempre le donne imbustano più di 1200 pani per distribuirle ai partecipanti della processione notturna delle *intusse*.

Uomini invisibili. Vivere da pescatori oggi, sul lago di Como

Autore: Massimo Pirovano

Ricerca: Massimo Pirovano

Montaggio: Giosuè Bolis

Produzione: Museo Etnografico Alta Brianza – Parco Monte Barro

Anno: 2015

Durata: 60'00''

Contatti: maxpiroga@gmail.com



I pescatori del lago di Como sono gli eredi di una tradizione millenaria, perciò dovrebbero godere di una certa notorietà. Eppure si possono considerare “uomini invisibili” perché l’organizzazione della loro vita e i loro tempi di lavoro non coincidono con quelli della maggioranza delle persone. Tra i titolari delle 80 licenze di coloro che, per vivere, pescano nelle acque del Lario, molti sono pescatori stagionali e integrano il loro reddito principale con attività di altro genere. Alcuni di loro non si limitano a vendere il pescato ma valorizzano la loro attività più antica, lavorando il pesce e trasformandolo in prodotti gastronomici elaborati per il consumo domestico e per la ristorazione. C’è poi chi svolge una funzione analoga a quella di un museo etnografico o di un ecomuseo, proponendo un’esperienza di pescaturismo ai propri clienti, in cui i protagonisti di un mestiere e di una cultura che pochissimi conoscono fanno loro da guida, mentre lavorano sul lago.

Il maiale buono. Gesti ritrovati di una tradizione cambiata

Autore: Massimo Pirovano

Ricerca: Massimo Pirovano

Montaggio: Giosuè Bolis

Produzione: Museo Etnografico Alta Brianza – Parco Monte Barro

Anno: 2015

Durata: 50'00''

Contatti: maxpiroga@gmail.com



Nel 1993 un etnografo, che si improvvisa operatore di ripresa, filma in una casa rurale di Dagò, nel comune di Barzanò (LC) due norcini itineranti al lavoro. Dal lunedì al venerdì sono dipendenti di due grandi salumifici della zona, ma nel fine settimana durante la stagione invernale vengono ingaggiati da vari conoscenti per ammazzare qualche maiale e per lavorarne la carne, secondo una pratica tradizionale. A più di vent’anni di distanza quelle immagini vengono commentate da Eliseo Brioni, un altro norcino esperto. Purtroppo, infatti, i due protagonisti del primo filmato non ci sono più. Oggi sono pochi coloro che, in Brianza, allevano un maiale per il consumo familiare, giovandosi di specialisti come questi. D’altra parte esistono industrie alimentari che, pur lavorando grandi quantità di animali in una catena di “smontaggio” tecnicamente meccanizzata, producono diversi salumi di una tradizione consolidata, in cui molti operai imparano a compiere tutte le operazioni che i norcini “domestici” conoscevano, dalla macellazione alla stagionatura.

Giorni rossi d'estate

Autore: Daniele Quadraccia

Ricerca: Daniele Quadraccia

Montaggio: Chiara Felici

Produzione: Comune di Vignanello (VT), Comitato Festeggiamenti San Biagio e Santa Giacinta

Anno: 2015

Durata: 37'00''

Contatti: danielequad@gmail.com



Attraverso le voci di alcuni testimoni diretti, il documentario cerca di rivivere il drammatico eccidio compiuto a Vignanello (VT) durante la ritirata tedesca nel giugno del 1944.



La stessa direzione

Autore: Peter Ranalli
Montaggio: Silvio D'Angelo
Produzione: Volare Communication, Scuolacantora
Anno: 2015
Durata: 28'00''
Contatti: silvioldpe@gmail.com

Un coro formato da genitori organizza un concerto di Natale mettendo insieme i bambini delle scuole medie del quartiere San Donato di Pescara e un gruppo di detenuti. L'esperienza viene rivissuta attraverso il racconto dei partecipanti, in particolare dei detenuti. La musica è il motore che muove e unisce sia i bambini che i genitori, impegnandosi quotidianamente nella preparazione dell'atteso concerto. Contemporaneamente la vita quotidiana dei detenuti è scandita dal lavoro, unica via d'uscita da una condizione di sofferenza. La mattina del giorno del concerto vengono effettuate le prove e per la prima volta tutti suonano insieme. Il concerto è un momento di gioia ma allo stesso tempo di riflessione sugli errori umani.



Rezeki. Gold and stone mining in Aceh

Autore: Parsifal Reparato, Silvia Vignato
Ricerca: Giacomo Tabacco, Silvia Vignato
Montaggio: Nadine Zara, Parsifal Reparato
Produzione: Università di Milano "Bicocca"
Anno: 2015
Durata: 54'00''
Contatti: reparsifal@yahoo.it

Il film nasce da una ricerca di Giacomo Tabacco e Silvia Vignato, rispettivamente sulle miniere d'oro e pietre preziose e sul lavoro a ovest di Aceh (Indonesia) ed è il frutto della collaborazione con il film-maker antropologo Parsifal Reparato. Il film racconta della ricerca di fortuna (*rezeki*) e di soldi facili nella ricca Aceh post-tsunami, post-conflitto. È una descrizione corale delle relazioni tra il lavoro agricolo matrifocalizzato, incentrato sulla donna e un panorama di uomini che ostinatamente rischiano con il lavoro di minatori d'oro sulle montagne, in quei luoghi proibiti alle donne. È inoltre un film sui giovani uomini che desiderano successo e ragazze e sulle giovani donne che ridono di loro. È anche un punto di vista sulle differenti risorse del territorio. Il film non privilegia un personaggio ma è ritmato dalla narrazione di una donna. Lei è una sopravvissuta di guerra, una contadina e una madre di due minatori. Le immagini dei minatori che scendono nelle miniere sono costantemente reinserite nel villaggio nella vita e nelle parole quotidiane.



Il tempo della Quaresima e della Pasqua in Calabria

Autore: Andrea Simonetta, Centro Studi Memorandum
Ricerca: Mario Atzori, Gianfranco Donadio
Montaggio: Andrea Simonetta
Produzione: Centro Studi Memorandum
Anno: 2015
Durata: 32'54''
Contatti: presidente@centrostudimemorandum.it

Il lavoro intende documentare le tradizioni della Quaresima, della Settimana Santa e della Pasqua in Calabria, secondo un'analisi orientata soprattutto alle problematiche etno-antropologiche piuttosto che alla fenomenologia e alle diverse fasi cronologiche degli argomenti filmati.

Big boss: last leader of the Crocodile Islands. Bunggawa bathala. Rom-dal ga ralpa-dumurru

Autore: Paul Sinclair
Ricerca: Bentley James
Montaggio: Matt Dwyer
Produzione: Jade Rose
Anno: 2015
Durata: 53'00''
Contatti: tommaso.piva@hotmail.it



Big boss follows the life of nonogenarian and senior Australian of the year 2012 Indigenous woman Laurie Baymarrwangga who speaks no English in a monolingual settler state with crushing pressures of assimilation, she fights to save her language and culture. A triumph of the spirit as she struggles to save the fragile jewels ancestral knowledge from a world gone mad with money and progress, bent on taking away her way of life.

Il numero dei passi

Autore: Gianfranco Spitilli
Ricerca: Gianfranco Spitilli
Montaggio: Ivan D'Antonio
Produzione: Associazione Culturale Bambun
Anno: 2015
Durata: 13'24''
Contatti: gianfrancospitilli@gmail.com



Antonio Moretti è seduto su un pezzo di tronco. Quasi cieco, nei mesi caldi passa le sue giornate nell'orto, maneggia le piante, le cura, nutre gli animali. Si muove in questo spazio seguendo dei segnali predisposti da lui stesso o dal figlio: bastoni, rami e cordicelle; a volte si disorienta, ha le vertigini e cade. Aspetta che vadano via, il tempo non esiste più; aspetta e torna a casa, misurando il numero dei passi nella mente. Chi saprà raccogliere questa eredità? La memoria e il futuro si toccano: chi conta i passi sa dove può e dove vuole arrivare.

Più colpi delle stelle. Serafino Zilli scalpellino

Autore: Gianfranco Spitilli
Ricerca: Gianfranco Spitilli
Montaggio: Stefano Saverioni
Produzione: Associazione Culturale Bambun
Anno: 2015
Durata: 5'05''
Contatti: gianfrancospitilli@gmail.com



Serafino Zilli ha ereditato l'arte di scalpellare la pietra serena dei Monti della Laga dal nonno Amedeo. Le sue giornate trascorrono nel laboratorio all'aperto davanti casa; il "battito" dello scalpello, con il suo ritmo cadenzato, è parte costitutiva della lavorazione: "più colpi di quante stelle sono in cielo" occorrono per realizzare un camino.



Baio, Baio! La Baio del Vilar di Sampeyre (CN)

Autore: Dino Tron, Elisa Salvalaggio
Ricerca: Dino Tron, Elisa Salvalaggio
Montaggio: Dino Tron, Elisa Salvalaggio
Produzione: Associazione Culturale Passacarriera
Anno: 2015
Durata: 30'00''
Contatti: dino.tron@tiscali.it

Nella giornata di *Baio* tutti si sentono protagonisti e partecipi di un avvenimento che rinsalda in modo forte e forse unico lo spirito di appartenenza alla propria terra. Il momento turistico, motivo dei carnevali che si tengono nel medesimo periodo, è secondario. Nell'incontro dei quattro (cinque) cortei delle *Baio* di Vilar, Calchesia, Sampeyre e Rore (Becetto) c'è un pathos reale: non è un incontro fra persone che spesso si frequentano tutto l'anno. Quando gli *abbà* incrociano le spade nel saluto, non si finge ma si rivive un momento. Non ha importanza che la cacciata dei saraceni sia realmente accaduta: questa non è una rievocazione, ma una affermazione della propria identità, che la comunità rinnova ogni cinque anni. Letta in questa maniera anche l'assenza delle donne nei cortei ha un significato, la parte visibile maschile è possibile perché esiste una parte femminile invisibile, che fa da contraltare. È la parte che mantiene il ricordo, lo tramanda, lo organizza e ogni cinque anni lo concretizza nella simbologia dei costumi.



Il segreto dei caminanti

Autore: Rita Mirabella, Giuseppe Tumino
Ricerca: Rita Mirabella
Montaggio: Vincenzo Cascone, Giuseppe Tumino
Anno: 2016
Durata: 63'00''
Contatti: luomoconlamacchinadapresa@gmail.com

La storia dei *caminanti* è una storia non scritta di una comunità autoctona che vive "nascosta", di cui si sa poco o niente, tramandata solamente nei loro racconti orali nel corso dei secoli. I vari gruppi di cui è composta la comunità ritengono di far parte di un'unica grande famiglia fondata su legami di parentela e solidarietà, regolata da rigide regole interne che creano il vero vincolo di appartenenza. Il documentario racconta come i *caminanti* si ritengano parte integrante di un'isola che non li riconosce parte di sé, ritenendo di essere pienamente gente di Sicilia, con regole e valori culturali che ne hanno costituito una comunità unica.



Suoni dalle isole. Zvuci otoka

Autore: Paolo Vinati
Ricerca: Paolo Vinati, Ferdinando Zorovic
Montaggio: Paolo Vinati
Produzione: Paolo Vinati, Uffici Turistici di Cres e Lošinj – Italia/Croazia
Anno: 2016
Durata: 58'00''
Contatti: pavinati@tiscali.it

In Croazia, sulle isole di Cres e Lošinj, vive un antico strumento musicale, chiamato *meh*, *mieh*, ma anche *ludro*. Questa è una storia sul *ludro* e su coloro che gli soffiano dentro.

Il mare**Autore:** Guido Nicolás Zingari**Ricerca:** Guido Nicolás Zingari, Ekoe Kueviakoe**Montaggio:** Guido Nicolás Zingari**Produzione:** Il Piccolo Cinema, Antiloco**Anno:** 2014**Durata:** 37'00''**Contatti:** gnzingari@gmail.com

Regione marittima del Togo, villaggio di Zooti. Nel cuore delle campagne di uno dei paesi più poveri del mondo la vita segue il suo corso come sospesa a un filo invisibile che collega ogni cosa: la nascita di un bambino, il lavoro nei campi, il coro di una chiesa cattolica, gli incantesimi o i piccoli rituali della religione vudù. In questa indolente e laconica armonia, una giovane ragazza di ventiquattro anni, Agboessi, sta preparando il suo esame di terza media, unica via d'uscita da questo universo troppo stretto, unica luce che sembra animare un'adolescenza troppo lunga.

Proiezioni a richiesta

Ferdinando Amato, *Muro a secco*, 2015, 14'13"

Ferdinando Amato, *Pani i casa*, 2015, 13'22"

Ferdinando Amato, *Rimunna*, 2015, 9'00"

Associazione musicale "Marco Spoletini", *Note... storiche. Trentennale della Banda musicale "Città di Gallese"*, 2007, 52'57"

Riccardo Apuzzo, *Il Polline e la ruggine. Memoria, lavoro e deindustrializzazione a Sesto San Giovanni (1985-2015)*, 2015, 45'00"

Silvia Berini, Emilio Falvo, *Per grazia e con passione. Rituali di sangue in Calabria*, 2016, 4'46"

Luigi Bombace, *A Figliola, il mito di madre terra nei canti e balli tradizionali in Campania*, 1995, 15'11"

Mario Calderaro, *Vyana*, 2016, 17'00"

Gabriele Campioni, Paola Testa, *Tu di Gallese – La Festa di San Famiano: fede, folclore e tradizione nel corso dei secoli*, 2016, 40'00"

Gabriele Campioni, Paola Testa, *Un legame antico. La pratica della transumanza tra Castelluccio di Norcia e Gallese*, 2008, 40'00"

Maria Vittoria Capurro, *Le mythe de Téâ Kanaké, le premier kanak*, 2016, 32'05"

Tullia Conte, Mattia Doto, *Ritmi di protesta. Danza popolare contemporanea*, 2016, 26'00"

Associazione culturale Hyrpus Doctus, Museo Etnomusicale "Celestino Coscia e Antonio Bocchino", *Irpinia, Montemarano: la tromba di corteccia di castagno*, 2014, 22'00"

Gioacchino Danilo Di Gesù, *Peregrinus*, 2015, 18'00"

Gianfranco Donadio, Agostino Conforti, *L'albero, il Santo e i dimenticati*, 2016, 45'00"

Cecilia Ferraro, Martina Pafumi, *Il dono della lettura*, 2016, 16'10"

Fabrizio Lecce, *Il fascino discreto del volto santo*, 2012, 9'00"

Fabrizio Lecce, *Mana. Diario filmato di una ricerca di campo*, 2015, 33'00"

Fabrizio Lecce, *Mareverde. Racconti di una stagione perduta*, 2013, 25'00"

Roberto Pileri, Mauro Nori, *Le picchiarellare di San Gemini*, 2015, 16'27"

Roberto Pileri, Mauro Nori, Stefano Rossini, *Le intusse di Itieli*, 2015, 13'51"

Massimo Pirovano, *Il maiale buono. Gesti ritrovati di una tradizione cambiata*, 2015, 50'00"

Daniele Quadraccia, *Giorni rossi d'estate*, 2015, 37'00"

Peter Ranalli, *La stessa direzione*, 2015, 28'00"

Andrea Simonetta, Centro Studi Memorandum, *Il tempo della Quaresima e della Pasqua in Calabria*, 2015, 32'54"

Paul Sinclair, *Big boss: last leader of the Crocodile Islands. Bunggawa bathala. Rom-dal ga ralpa-dumurru*, 2015, 53'00"

Gianfranco Spitilli, *Più colpi delle stelle. Serafino Zilli scalpellino*, 2015, 5'05"

Dino Tron, Elisa Salvalaggio, *Baio, Baio! La Baio del Vilar di Sampeyre (CN)*, 2015, 30'00"

MAV 2016

Materiali di Antropologia Visiva

Redazione e segreteria:

Carmelo Russo, Valentina Guaglianone, Mirèlha Guil i Egea, Anna Lisa Puggi

Supporto tecnico:

Francesco Marchetti, Amedeo Pierallini

Comunicazione e ufficio stampa:

Francesco Aquilanti

Laboratorio di Antropologia delle immagini e dei suoni "Diego Carpitella", tel. 06-49913389

"Sapienza" Università di Roma

Piazzale Aldo Moro 5

00185 ROMA

Archivio di Antropologia Visiva "Annabella Rossi", tel. 06-5910709

Museo delle Civiltà – Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari

Direttore: Leandro Ventura

Piazza Guglielmo Marconi 10

00144 ROMA

Finito di stampare nel mese di novembre 2016
con tecnologia *print on demand*
presso il Centro Stampa "Nuova Cultura"
p.le Aldo Moro n. 5, 00185 Roma
www.nuovacultura.it
per ordini: ordini@nuovacultura.it